

Un bel fine e inizio anno

Oriana Cartaregia

Con gli occhi ancora pieni delle immagini di Venezia sconvolta dalla piena lagunare del 12 e 13 novembre scorsi e delle nefande conseguenze prodotte, tra l'altro, al patrimonio librario delle sue storiche biblioteche, a noi liguri che spesso, purtroppo, ci siamo trovati in analoghe situazioni sembra più che mai interessante quanto solo un mese prima si è svolto a Genova. Dal 13 al 19 ottobre 2019 si è celebrata la prima edizione della "Settimana Nazionale della Protezione Civile", istituita a partire da quest'anno dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in corrispondenza del 13 ottobre, Giornata internazionale per la riduzione dei disastri voluta dall'ONU.

Il 15 ottobre in Biblioteca Universitaria c'è stato l'incontro "La Protezione Civile e la tutela dei beni culturali"¹, seguito il 17 ottobre da un altro evento tenutosi presso l'Archivio di Stato, "Operare nell'emergenza: tutela del patrimonio culturale e calamità naturali"². Tra gli interventi svoltisi in quelle due giornate ci è sembrato particolarmente utile per i bibliotecari quello della collega Laura Dellapiana, restauratrice in forze dal 28 dicembre 2018 presso la Biblioteca universitaria di Genova: *I beni librari. Cenni sui primi interventi di messa in sicurezza e successive operazioni di restauro in caso di emergenza*. Dellapiana ne fornisce per noi un sunto con una panoramica delle principali tipologie di evento emergenziale che gli operatori di biblioteche potrebbero dover affrontare dandoci indicazioni operative per le diverse situazioni.

Ben due contributi di questo numero ci portano ad approfondire casi particolari dell'editoria ligure del Seicento. Fatto questo un po' anomalo per un bollettino regionale, ma l'ibridazione e le differenti sfaccettature del nostro mestiere ci piacciono.

Particolarmente dotto l'articolo di Mariangela Bruno che nell'illustrare il contributo artistico del pittore Domenico Piola (1628-1703) ad alcune edizioni stampate a Genova e in altre città, si sofferma sul ruolo che il maestro del barocco genovese ebbe nell'edizione de *Li scrittori della Liguria* (Genova, per Pietro Giouanni Calenzani, in Piazza nuova, 1667) di Raffaele Soprani. Ricostruendo anche i legami tra il pittore e l'autore del libro Bruno rivela come Piola non solo ne disegnò l'antiporta ma ne fu anche incisore. I rapporti tra il pittore e Soprani furono anche alla base dei legami che egli ebbe con Angelico Aprosio e Gio. Niccolò Cavana, finanziatore de *La Biblioteca Aprosiana passatempo autunnale* (Bologna, per li Manolessi, 1673), entrambi coinvolti, con il Piola nella pubblicazione postuma de *Le vite de pittori scoltori, et architetti genovesi* di Raffaele Soprani (Genova, per Giuseppe Bottaro, e Gio. Battista Tiboldi compagni, 1674) ... insomma una storia avvincente e ricca di nuove proposte interpretative.

Ad un'altra piccola scoperta seicentesca è dedicato il contributo di chi scrive. Durante il lavoro di catalogazione dei fondi antichi della Biblioteca Universitaria all'interno di un volume miscelaneo, tipologia abbastanza comune tra i volumi soprattutto dei secoli XVII e XVIII, si è rinvenuta un'edizione di 4 pagine di una messa stampata a Loano nel 1619. L'edizione non è mai stata censita nei repertori che si sono occupati di editoria ligure seicentesca ne era finora rintracciabile in SBN.

1 Il programma dell'incontro si rintraccia all'indirizzo: <http://www.bibliotecauniversitaria.ge.it/it/eventi/Settimana-Nazionale-della-Protezione-Civile-La-Protezione-Civile-e-la-tutela-dei-beni-culturali/>

2 Il programma all'indirizzo: <https://soprintendenza.liguria.beniculturali.it/?p=1873>

Valentina Sonzini, componente importante del nostro CER, quale membro della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore dell'AIB ci presenta le *Linee guida sul trattamento dei fondi personali*³ e il percorso attraverso il quale la Commissione le ha elaborate. Licenziate definitivamente nel marzo di quest'anno saranno uno strumento utilissimo per molti dei bibliotecari che operano sul territorio della nostra regione che è ricca di fondi e biblioteche sia speciali che d'autore.

Loretta Marchi, che spesso ha contribuito al nostro bollettino affrontando tematiche legate proprio ai fondi speciali e alle biblioteche d'autore presenti nell'imperiese, in questa occasione ricorda l'operato di un autore, ossia Franco D'Imporzano (1941-2019) che ha con la sua presenza costante presso la Biblioteca civica "F. Corradi" e il Museo civico di Sanremo animato l'attività culturale di questi due istituti culturali per più di quarant'anni. Una personalità poliedrica e instancabile quella che affiora dal ricordo appassionato della collega: un artista, un poeta, un "giocoliere di parole", uno di quegli amici delle biblioteche che ci affiancano col loro prezioso lavoro.

Quando è andato in pensione sapevamo che la sua vita di bibliotecario sarebbe comunque continuata. Se la frase "bibliotecari per sempre" si adatta a molti ex colleghi possiamo con certezza dire che calza a pennello per Flavio Menardi Noguera. In questo numero ci illustra la mostra "Musica in edicola", tenutasi a Finalborgo dal 20 Luglio al 4 agosto 2019 e costruita con 'pezzi' della Sezione Musicale della Biblioteca Mediateca Finalese. Si tratta di materiali veramente originali: la produzione discografica allegata a quotidiani e riviste che a partire dagli anni Sessanta ha avuto come canale di distribuzione le edicole. Grazie a Flavio e alla sua inesauribile passione per la cultura musicale abbiamo modo di valorizzare anche questa tipologia di veicolo culturale conservato da biblioteche e mediateche.

Passati ben 25 anni dall'ultimo concorso per assistenti di biblioteca il Comune di La Spezia, a fronte dei numerosi pensionamenti degli ultimi anni, si è finalmente deciso ad affrontare il problema della mancanza di personale nelle due biblioteche civiche del suo territorio: alla Mazzini, alla Beghi e alla Mediateca Regionale Ligure "Sergio Fregoso", grazie ad un appalto di esternalizzazione, sono arrivati 7 operatori con un contratto per tutto il 2020 rinnovabile sino al 30 giugno 2021. Avremmo preferito, come Claudia Bocciardi che ne scrive, che fosse fatto un concorso per bibliotecari a tempo indeterminato ma non possiamo che apprezzare, per ora, lo sforzo fatto. Non possiamo poi negare che l'entusiasmo espresso nel suo contributo dal giovane Tiziano Vernazza, uno dei "magnifici sette", ci allarga il cuore e attenua un poco il mugugno che sorge spontaneo perché sette ragazze e ragazzi, ancorché laureati e volenterosi, non possono certamente colmare la carenza di bibliotecari.

Se vuota rimane in questo numero di fine anno la rubrica "Laboratorio di storia del libro, delle biblioteche e di bibliografia: ricerche dei neolaureati in discipline LIS" possiamo in compenso e felicemente annunciare l'apertura di una nuova rubrica curata da Deanira Pisana e Laura Testoni: "Online. News dalla Biblioteca digitale". Al suo esordio può già annoverare l'apporto sia di Laura con un articolo su *Open Library*, una delle risorse più interessanti presenti all'interno del progetto *Open Archive* (archive.org) che di Deanira sulla bibliografia internazionale MLA, sottoscritta dal

3 Le Linee guida sono visibili all'indirizzo: <https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gbaut/strumenti-di-lavoro/linee-guida-sul-trattamento-dei-fondi-personali/>

Sistema Bibliotecario dell'Università di Genova già da anni e che uno strumento importante nell'ambito degli studi linguistici e letterari.

Chiudono questo "Vediance" le recensioni di Francesca Nepori (V. Sonzini, *Cominus et eminus. La tipografia alla campana. Annali di Vittorio Baldini e delle eredi (Ferrara, 1575-1621)*, Milano, 2019) e di Cristina Terrile (*Nessuno poteva aprire il libro... Miscellanea di studi e testimonianze per i settant'anni di frate Silvano Danieli, OSM*, a cura di Mauro Guerrini, Firenze, 2019).

Proprio mentre il numero è in procinto di uscire ci giunge una triste notizia: è mancata il 25 dicembre Maria Maira Niri. Mariuccia, così era conosciuta, aveva 91 anni e, nonostante fosse in pensione da moltissimo tempo, tutti la ricordano come instancabile bibliotecaria in diverse biblioteche del Comune di Genova. Ancora oggi il suo *La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo* (Firenze : L. S. Olschki, 1998) rimane un repertorio indispensabile per la storia dell'editoria ligure del Seicento. Appassionata attivista in cause civili e sociali, con particolare riguardo all'emancipazione femminile, è stata, da cattolica di base, attiva presso l'Associazione Italiana per l'Educazione Demografica (AIED) e nella Lega Italiana per l'istituzione del Divorzio (LID). Di recente ha donato all'Associazione per un Archivio dei movimenti (Archimovi) di Genova le carte relative alla LID in suo possesso⁴.

In procinto di andare in pensione mi permetto di esprimere un pensiero di sollievo e gioia personale per quello che è un bel, se pur tardivo, traguardo professionale della nostra regione così travagliata: finalmente possiamo dire che il patrimonio bibliografico della Biblioteca Universitaria ha avuto collocazione e a breve tutto tornerà consultabile. La sala 3^a, ossia la sala lignea erede della Libreria gesuitica, è rimasta nel suo 'vaso' e, speriamo a breve, potrà essere consultata in loco. Un bel fine e inizio anno.

4 Nel sito di Archimovi l'inventario delle carte LID donate da Mariuccia:

<http://www.archiviomovimenti.org/fondo.asp?>

[ID=106&fbclid=IwAROC_btCVGG1OjsKCTLCTq7o779IEmAexlLxZvuEO749GgvXtLSa7g5L6Kc](http://www.archiviomovimenti.org/fondo.asp?ID=106&fbclid=IwAROC_btCVGG1OjsKCTLCTq7o779IEmAexlLxZvuEO749GgvXtLSa7g5L6Kc).